

SENATO DELLA REPUBBLICA

III LEGISLATURA

7^a COMMISSIONE

(Lavori pubblici, Trasporti, Poste e telecomunicazioni, Marina mercantile)

MERCOLEDÌ 3 OTTOBRE 1962

(109^a seduta in sede deliberante)

Presidenza del Presidente Domenico ROMANO

INDICE

DISEGNI DI LEGGE:

« Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia » (1969) (D'iniziativa del senatore Angelilli) (Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE	Pag. 2004, 2005
ANGELILLI	2005
BARDELLINI	2004
DOMINEDO' Sottosegretario di Stato per la marina mercantile	2004
GENCO, relatore	2005
PESSI	2004
SACCHETTI	2004
ZUCCA	2005

« Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1958, n. 240, sul Magistrato per il Po » (1986) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Discussione e approvazione):

PRESIDENTE	2006, 2013, 2014, 2015, 2016
AMIGONI	2010, 2013
BARDELLINI	2010
BUIZZA, relatore	2006, 2010, 2011
CROLLALANZA	2009, 2011
DE UNTERRICHTER	2013, 2016
GAIANI	2011, 2012

SACCHETTI	Pag. 2010
SPASARI, Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici	2010, 2012, 2013, 2015
VACCARO	2010
ZELIOLI LANZINI	2009, 2013

La seduta è aperta alle ore 11,45.

Sono presenti i senatori: Amigoni, Bardellini, Buizza, Crollalanza, De Unterrichter, Focaccia, Gaiani, Garlato, Genco, Gombi, Ottolenghi, Romano Domenico, Sacchetti e Vaccaro.

A norma dell'articolo 18, ultimo comma, del Regolamento, i senatori Florena e Indelli sono sostituiti, rispettivamente, dai senatori Zelioli Lanzini e Angelilli.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Zucca.

Intervengono il Ministro dei lavori pubblici Sullo ed i Sottosegretari di Stato per i lavori pubblici Spasari e per la marina mercantile Dominèdò.

A M I G O N I , *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia » (1969)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Angelilli: « Istituzione del consorzio per il porto di Civitavecchia ».

Ricordo alla Commissione che, nella seduta di mercoledì scorso, fu nominata una Sottocommissione per elaborare un nuovo testo del provvedimento in esame. I lavori di tale Sottocommissione sono terminati ieri e le copie del testo modificato sono state distribuite ai membri della Commissione in serata e ricevute questa mattina.

Al fine di avere il tempo di prenderne la necessaria cognizione, il senatore Sacchetti ha richiesto che il seguito della discussione del provvedimento sia rimandato alla seduta della prossima settimana o ad un altro giorno della settimana in corso.

B A R D E L L I N I . Abbiamo nominato una Sottocommissione dando fiducia ai membri che la componevano, rappresentanti di tutti i Gruppi politici; essi hanno elaborato e concordato un nuovo testo del provvedimento che noi desideriamo discutere oggi stesso.

S A C C H E T T I . La Sottocommissione ha lavorato al provvedimento, ieri, fino a tarda ora e, da uno sguardo che ho dato al nuovo testo, mi pare di dover dire che ha lavorato bene. Alcuni aspetti fondamentali della questione, però, pur essendo stati fatti presenti dalla nostra parte, non sono stati risolti, specie per quanto attiene il finanziamento per il porto di Civitavecchia.

Per l'economia del nostro lavoro, penso che si potrebbe rimandare la discussione del provvedimento di qualche giorno per avere il modo di esaminarlo seriamente; oppure,

poichè il senatore Angelilli sostiene che ci sono termini che scadono, si potrebbe esaminarlo nella giornata di domani.

D O M I N E D O ' , *Sottosegretario di Stato per la marina mercantile.* Secondo me, la questione è diversa. Sono riguardosissimo verso le opinioni degli onorevoli senatori; vorrei però far considerare che, nella Sottocommissione, hanno lavorato insieme i rappresentanti dei diversi Gruppi politici, compreso quello al quale appartiene il senatore Sacchetti.

Pertanto, se dalla riunione che io tenni tempo fa con il relatore senatore Genco risultò un testo che poteva essere considerato unilaterale, questa volta il nuovo testo è espressione indiretta della volontà, per così dire, di tutta la Commissione.

P E S S I . Desidero fare una considerazione. È evidente che si può sempre chiedere, da parte di un senatore, il rinvio della discussione per studiare meglio un provvedimento; specie quando lo si fa con cortesia, è difficile rifiutare.

Il problema che abbiamo dinanzi è però un altro: è politico.

Credo che il lavoro svolto dalla Sottocommissione, di cui facevo parte, sia stato buono e, anche se non pretendo che sia stato elaborato un disegno di legge perfetto, è certo che alla sua formulazione abbiamo dato tutti un valido contributo, compreso il senatore Zucca.

Il testo frutto dei nostri lavori potrà essere, eventualmente, ancora ritoccato, ma la richiesta del senatore Sacchetti non vorrei che nascondesse, sotto il pretesto del rinvio della discussione del provvedimento per meglio valutarlo, una sconfessione dell'operato del rappresentante del suo Gruppo in seno alla Sottocommissione.

S A C C H E T T I . Non ho detto assolutamente questo!

P E S S I . Ritengo, pertanto, che la questione non sia tanto di tempo o di rinvio di una settimana o di un giorno, ma di corret-

tezza verso tutti i senatori che hanno fatto parte della Sottocommissione.

P R E S I D E N T E . La Sottocommissione nominata nella precedente seduta aveva il compito di elaborare un nuovo testo del provvedimento; ora gli altri membri della Commissione non hanno ancora avuto la possibilità di esaminarlo per mancanza di tempo!

La richiesta del senatore Sacchetti mi sembra quindi molto normale e sensata.

A N G E L I L L I . Desidero ringraziare gli onorevoli senatori che hanno fatto parte della Sottocommissione per il contributo dato alla preparazione di questo nuovo testo, che penso potrà essere strumento efficace per la rinascita del porto di Civitavecchia.

Mi rendo conto delle ragioni che hanno spinto il senatore Sacchetti a fare la sua richiesta, ma credo che, nelle sue linee fondamentali, tale testo sia perfettamente a conoscenza dei membri della Commissione, che sanno quanta urgenza ci sia di approvarlo.

Ad ogni buon conto, per cercare di raggiungere un accordo tenendo presenti le esigenze di tutti, si potrebbe esaminare il provvedimento nella seduta di domani.

Z U C C A . Vorrei precisare qualcosa per quanto riguarda la mia responsabilità in qualità di rappresentante del Gruppo comunista in seno alla Sottocommissione.

Non ho alcuna difficoltà a riconoscere che il lavoro che abbiamo svolto in quella sede è stato ottimo, perchè se si confronta il disegno di legge originario e quello odierno ci si renderà conto che si è ottenuto un notevole approfondimento di tutto il problema, per cui il consorzio per il porto di Civitavecchia risulterà un organismo capace di soddisfare — se non completamente, in gran parte — le esigenze prospettate.

Ho avuto occasione di dire, a nome del mio Gruppo, fin dalla prima discussione di questo provvedimento, che noi additavamo

una questione importante, quella del finanziamento per il porto di Civitavecchia: anche se tale finanziamento era all'inizio soltanto simbolico, avevamo chiesto che fosse in seguito completato, perchè altrimenti questo che noi stiamo esaminando sarebbe il primo provvedimento di questo tipo che non prevede un finanziamento scaglionato negli anni a venire.

Ieri sera, quando la Sottocommissione ha terminato i suoi lavori, ho detto chiaramente a tutti che facevo le mie riserve per quanto riguardava la parte finanziaria del provvedimento, e, da parte del Sottosegretario Dominedò, sono state date assicurazioni e mi è stato detto che oggi il Governo avrebbe preso in quest'aula impegni tali che avrebbero permesso di superare anche questa difficoltà.

Non è dunque il caso di parlare nè di contraddizioni nè di sconfessioni; praticamente, la Sottocommissione ha preparato un testo organico del provvedimento che potrà essere anche migliorato. Ciò si dovrà fare da parte di tutti con aperto spirito di collaborazione

G E N C O , relatore. Do atto al senatore Zucca che ieri sera l'unica riserva da lui avanzata è stata relativa alla parte finanziaria del provvedimento, ma ritengo che il Ministero della marina mercantile abbia allo studio un piano nazionale di finanziamento per tutti i porti nel quale, evidentemente, sarà compreso anche quello di Civitavecchia.

P R E S I D E N T E . Per dar modo a tutti i membri della Commissione di prendere cognizione del nuovo testo elaborato dalla Sottocommissione, se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del progetto in questione è rinviato alla seduta della settimana prossima, con l'impegno che esso figurerà al primo punto dell'ordine del giorno e che, con l'acquisizione del nuovo testo, possiamo considerare chiusa la discussione generale.

(Così rimane stabilito).

Discussione e approvazione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1958, n. 240, sul Magistrato per il Po » (1986) (Approvato dalla Camera dei deputati)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge « Modifiche ed integrazioni alla legge 18 marzo 1958, n. 240, sul Magistrato per il Po », già approvato dalla Camera dei deputati.

Dichiaro aperta la discussione generale.

B U I Z Z A , *relatore*. Onorevoli senatori, con la legge 12 luglio 1956, n. 735, venne istituito il magistrato per il Po, quale organo esclusivamente di studio e di programmazione. Difatti al Magistrato, oltre alle attribuzioni conferite al Circolo di ispezione del Genio civile per il Po, vennero attribuiti i seguenti compiti:

a) studiare e predisporre il piano per la sistemazione idraulica del bacino imbrifero del Po, compreso il suo delta;

b) determinare e vigilare l'attività di tutti gli organi dello Stato e di ogni altro ente pubblico nel settore delle opere idrauliche classificate in qualunque categoria e non classificate, delle opere di bonifica e di sistemazione dei bacini montani, di quelle relative alla navigazione interna in tutto il bacino imbrifero del Po, nonchè di ogni altra opera che possa interessare il regime idraulico del Po, del suo Delta e dei suoi affluenti;

c) sovrintendere al servizio di piena del Po e di tutti i corsi d'acqua che interessano il bacino del Po (articolo 1).

Al Magistrato del Po era attribuito inoltre il compito di formare i programmi annuali delle opere da eseguire a totale o parziale carico dello Stato e graduare le opere comprese nei programmi secondo l'ordine di priorità da dare all'esecuzione delle stesse (articolo 2).

Ma l'attuazione dei programmi e quindi la preparazione dei progetti esecutivi di qualunque importo delle opere comprese nei programmi approvati dovevano rediger-

si dagli organi competenti in base alla legislazione vigente (articolo 6), mentre all'approvazione dei progetti esecutivi, all'impegno della spesa, all'appalto e alla gestione amministrativa, tecnica ed economica delle opere nonchè alla liquidazione ed al pagamento delle spese avrebbero provveduto i Provveditorati regionali alle opere pubbliche competenti per territorio, anche in deroga a qualsiasi contraria disposizione vigente (articolo 7).

Con la legge 18 marzo 1958, n. 240, si intese trasformare il Magistrato per il Po in organo « dell'Amministrazione attiva ».

Difatti, con l'articolo 1 di questa legge si precisano più dettagliatamente le attribuzioni del Magistrato, sostituendo l'articolo 1 della legge istitutiva del 1956 col seguente:

« Il Magistrato per il Po con sede in Parma:

1) studia e predispose il piano generale per la sistemazione idraulica del Po, compreso il suo Delta, e dei suoi affluenti;

2) assume tutti i compiti spettanti al cessato Circolo di ispezione per il Po, nonchè quelli spettanti al Magistrato alle acque di Venezia e ai Provveditorati alle opere pubbliche aventi competenza nelle regioni lungo il corso del Po e dei suoi affluenti per le opere idrauliche, classificate e non classificate, per le opere di bonifica e di sistemazione dei bacini montani, per quelle relative alla navigazione interna in tutto il bacino imbrifero del Po compreso il suo delta, nonchè per ogni altra opera che, comunque, possa interessare il regime idraulico del Po, del suo delta e dei suoi affluenti;

3) dirige il servizio di piena del Po e di tutti i corsi di acque che interessano il suo bacino imbrifero;

4) promuove e coordina l'attività di tutti gli organi dello Stato e di ogni altro ente pubblico nel settore delle opere indicate al precedente n. 2 ».

La legge 18 marzo 1958, n. 240 consentì in effetti una maggiore efficienza, una maggiore tempestività e una maggiore aderenza

nella attività intesa a disciplinare il regime del massimo fiume italiano.

Il Magistrato per il Po, venne investito di una serie di attribuzioni attive, sulla scorta di quanto erasi già da tempo fatto a proposito del Magistrato alle acque di Venezia e, più ampiamente in tutto il territorio nazionale, a proposito dei vari Provveditorati regionali alle opere pubbliche.

Nei suoi primi tre anni di attività il nuovo organismo ha dimostrato la sua sostanziale efficienza e la sua rispondenza ai non pochi e non lievi compiti che gli furono attribuiti. Tuttavia l'esperienza ha dimostrato l'opportunità di apportare all'ordinamento del Magistrato qualche ulteriore ritocco allo scopo di realizzare un'azione ancora più efficace e profonda, realizzare cioè un maggiore e migliore rendimento da parte di un organismo che si è già dimostrato particolarmente vitale e utile, come del resto si era sperato allorchè, con la legge 12 luglio 1956, n. 735, lo si istituì, facendogli assorbire il Circolo d'ispezione per il Po.

Col disegno di legge sottoposto al nostro esame, si tende a integrare e a perfezionare le leggi precedenti, cioè quella del 1956 e quella del 1958.

L'articolo 1 rivede le attribuzioni proprie del Magistrato per il Po, allargandone la sfera territoriale di competenza e alleggerendolo di altre più proprie dei Provveditorati regionali alle opere pubbliche e che col regime idraulico del Po hanno nessuna o pochissima attinenza.

Così rientrano nella competenza del Magistrato per il Po alcuni fiumi della regione Trentino-Alto Adige, perchè ricadono nel bacino imbrifero del Po; mentre sono da escludere dalle opere di bonifica attribuite alla competenza del Magistrato, le strade e gli acquedotti.

L'articolo 2 tende a rinforzare il Comitato tecnico-amministrativo (organo consultivo del Magistrato), mediante l'apporto alla sua composizione di nuove competenze e di altri funzionari. Con la nuova disposizione si stabilisce che in sostituzione dei due ispettori generali previsti dalla legge del 1958

(articolo 3) entrino a far parte del Comitato i rappresentanti:

1) della direzione generale delle acque e degli impianti elettrici, presso il Ministero dei lavori pubblici;

2) della direzione generale dell'economia montana e delle foreste;

3) della direzione generale della bonifica e della colonizzazione, — presso il Ministero dell'agricoltura i due ultimi.

Con l'estensione della sfera di competenza territoriale al Trentino-Alto Adige, ferme restando tutte le altre disposizioni del 1958 circa la composizione del Comitato, il secondo comma dello stesso articolo 2, chiama a far parte dello stesso Comitato il Provveditore regionale alle opere pubbliche del Trentino-Alto Adige, non solo, ma in relazione alla materia di competenza dell'organo, include un rappresentante dell'ispettorato generale della motorizzazione civile per quanto attiene alla navigazione interna e un rappresentante del Ministero del tesoro.

A queste integrazioni se ne aggiunge una altra di notevole interesse, perchè consentirà un più completo esame ed una più completa visione, anche sotto il profilo scientifico, dei problemi da sottoporre al Comitato: si chiamano cioè a far parte di questo, due esperti, scelti tra i docenti universitari di materie idrauliche attinenti all'attività del Magistrato.

Il terzo comma dell'articolo 2 attribuisce al presidente del Magistrato per il Po la facoltà di far intervenire di volta in volta alle singole adunanze, quali esperti con solo voto consultivo, per la trattazione di speciali problemi, tecnici anche non appartenenti alle Amministrazioni dello Stato.

Il quarto comma dell'articolo 2 prevede che gli Ispettori compartimentali agrari intervengano in qualità di esperti alle adunanze del Comitato tecnico-amministrativo e con voto deliberante nelle pronunce relative alle opere pubbliche di bonifica idraulica ed irrigua, ricadenti nei compartimenti agrari di rispettiva competenza.

Infine il quinto ed ultimo comma dell'articolo 2 prevede:

« Alle riunioni del Comitato tecnico-amministrativo sono invitati a partecipare:

a) un rappresentante, con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale, della direzione generale delle fonti di energia e dell'industria di base presso il Ministero dell'industria e del commercio, quando si trattino argomenti che interessino la materia di competenza di detta direzione generale;

b) il competente soprintendente alle belle arti, quando si trattino argomenti che interessano la tutela artistica e del paesaggio;

c) i rappresentanti di consorzi di navigazione interna allorchè vengano trattati problemi che riguardano la specifica competenza.

Gli articoli 3 e 4 rivedono la competenza per valore tanto del presidente del Magistrato, quanto del Comitato tecnico-amministrativo elevandola a 500 milioni di lire. Con le disposizioni contenute in questi due articoli, la revisione di competenza viene meglio ad inquadrarsi ed ad adeguarsi tanto per il presidente quanto per il Comitato, scopi perseguiti dal decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, numero 1534, sul decentramento amministrativo nel Ministero dei lavori pubblici.

Con l'articolo 5 si trasferiscono al Magistrato per il Po attribuzioni che toccano molto da vicino il regime del fiume e dei suoi affluenti, affidandole all'organo che ne ha una più specifica competenza. Tali attribuzioni sono quelle che sono tutt'ora affidate ai Prefetti dal testo unico sulle opere idrauliche (Articoli 2, 57 a 59, 93 a 96 e 101) approvato con regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 e dal regio decreto 11 luglio 1913, n. 959 (articoli 42, 45, 46, 49, 51 e 57) e al Ministero dei lavori pubblici dalla legge 2 gennaio 1910, n. 9 (articolo 40 *sub b*), dal regio decreto 19 novembre 1921, n. 1688 (articolo 2) e dal regio decreto 11 luglio 1913, n. 959 (articoli 41, 46 e 48).

L'articolo 6 estende la maggiore competenza prevista dagli articoli 3 e 4 anche alle materie di competenza del Ministero

dell'agricoltura e delle foreste, che finora sono state decentrate solo in misura molto minore: nè sarebbe giustificata l'esclusione di tali materie da un decentramento analogo a quello proprio delle altre attribuzioni affidate al Magistrato per il Po.

L'articolo 7 stabilisce che a un funzionario tecnico di grado elevato (ispettore generale del Genio civile) è affidato il compito di vigilare sulle zone direttamente interessate dalle arginature maestre del Po, a partire da monte, dal ponte ferroviario-stradale di Ostiglia-Revere al delta padano compreso, e stabilisce, altresì, che il predetto funzionario abbia sede in Rovigo.

Infine l'articolo 8 sopprime la Sezione autonoma del Genio civile istituita con decreto reale 17 settembre 1925 e, in sua sostituzione, istituisce l'Ufficio speciale del Genio civile per il Po, con sede in Parma.

Lo stesso articolo stabilisce altresì che il nuovo Ufficio speciale per il Po provveda all'esecuzione di tutte le opere idrauliche di navigazione da eseguire esclusivamente entro l'alveo del Po comprese quelle necessarie al dragaggio ed alla segnalazione della rotta di navigazione lungo tutto il corso del fiume.

Onorevoli colleghi, riassunto il contenuto del disegno di legge al nostro esame, — ricordato come dopo una pluridecennale esperienza di studi compiuti sul massimo fiume italiano dal Circolo d'ispezione del Genio civile per il Po, si è passati con la legge 12 luglio 1956, n. 735, all'istituzione del Magistrato per il Po con compiti pressochè uguali a quelli svolti dal Circolo di ispezione, — ricordato altresì che, dopo un paio d'anni di funzionamento del nuovo istituto, si è ritenuto necessario di trasformarlo in organo dell'Amministrazione attiva con la legge 18 marzo 1958, n. 240, — col nuovo provvedimento si introducono aggiornamenti suggeriti dall'antica e dalla recente sperimentazione per migliorare e perfezionare il funzionamento del Magistrato per il Po e renderlo sempre più efficiente e più rispondente agli scopi per cui fu istituito.

Propongo quindi alla vostra approvazione il disegno di legge « Modifiche e integra-

zioni alla legge 18 marzo 1958, n. 240 sul Magistrato per il Po », nel testo che ci è pervenuto dalla Camera dei deputati.

C R O L L A L A N Z A. Allorchè furono sottoposti alla nostra Commissione, nel 1956 e nel 1958, i provvedimenti legislativi intesi a modificare quello che era il Circolo d'ispezione per il Po — residente in Parma, con attribuzioni prevalentemente di studio e di organica impostazione dei problemi riguardanti i lavori per il Po — in un organo attivo, cioè in un vero e proprio organismo decentrato dello Stato, (a simiglianza del Magistrato alle acque di Venezia) per assolvere a tutte le funzioni che in passato erano riservate ai vari uffici competenti, io ebbi ad esprimere la mia disapprovazione. Per le stesse considerazioni non sono oggi favorevole all'approvazione di questo disegno di legge, tanto più che le modifiche apportate con esso alla legge vigente sono tali da aggravare maggiormente la situazione dei Provveditorati alle opere pubbliche delle regioni che sono attraversate dal Po o che comunque sono investite dai problemi idraulici che riguardano tale fiume, sia per se stesso, sia per quanto concerne i suoi affluenti; cioè di una vasta zona comprendente tutti gli uffici decentrati della Valle padana.

Evidentemente, il giorno in cui noi avremo sottratto totalmente ai provveditorati le competenze che una volta erano ad essi riservate per il Po, da un punto di vista teorico avremo raggiunto una maggiore organicità di studio e di esecuzione di opere, ma in pratica avremo ancora di più estraniato gli organi periferici, che sono a contatto con il fiume, da quelle che sono le responsabilità in merito alla prontezza degli interventi nonchè allo studio ed all'esecuzione di opere.

Si è voluto, a giustificazione di quella che fu la legge istitutiva dell'Ufficio decentrato del Po, riferirsi al Magistrato alle acque di Venezia. Innanzi tutto quest'ultimo rappresenta una tradizione più che secolare; poi, comunque, svolgeva già una sua opera, ed anzi si è viste sottratte delle competenze per una vasta zona, la quale

coincide anche territorialmente con quella di competenza del Provveditorato alle opere pubbliche del Veneto, al quale sono infatti state concesse le stesse attribuzioni. Successivamente all'annessione all'Italia dei territori del Trentino, il campo d'azione del Magistrato alle acque era divenuto ancora più vasto; ed esso, avvalendosi della sua secolare esperienza, ha potuto sempre muoversi agevolmente a contatto con i problemi che gli venivano sottoposti.

Ora, invece, pensate al Po, nel suo notevole sviluppo, con tutti i suoi problemi, riguardanti non solo il corso d'acqua principale — ai fini del regime di piena e di magra e della navigazione — ma tutti i suoi affluenti, e non potrete non convenire che sarebbe stato più logico ed opportuno affidare con maggiori poteri al vecchio Circolo d'ispezione per il Po, la programmazione, e non procedere allo svuotamento dell'attività dei Provveditorati alle opere pubbliche.

Per tutte queste considerazioni, senza entrare nel merito dei singoli articoli, dichiaro che voterò contro il disegno di legge.

Z E L I O L I L A N Z I N I. Dichiaro che voterò a favore di questo provvedimento che, come del resto è stato già detto, non fa che coordinare tutte le funzioni che erano riservate ai Provveditorati alle opere pubbliche.

Lo stesso senatore Crollalanza ha detto che, teoricamente, questo disegno di legge è da approvarsi, perchè si sa bene ciò che avviene, nelle piccole e grandi cose, quando le competenze di più uffici si accavallano, di modo che, per i contrasti tra i vari organi, si realizzano difficilmente opere che invece si vorrebbero fare con prontezza.

Nel caso in esame, si tratta di dare sistemazione ad un fiume che non ha un corso tranquillo, non scorre ordinatamente nel suo alveo, ma, per le alluvioni che disgraziatamente affliggono il nostro Paese, danneggia molto le zone rivierasche e, particolarmente, tutte le opere realizzate per la navigazione.

Per mia esperienza personale — e potrà forse dire la stessa cosa qualche altro senatore che vive al margine di questa via di

navigazione —, posso assicurare che molte opere nelle zone attraversate dal Po non sono state eseguite, o non poterono essere eseguite, perchè si sono verificate interferenze tra le varie competenze (per esempio, il Provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia si oppose a determinati provvedimenti che andavano un po' più in là del suo territorio).

Oggi abbiamo la possibilità di dare al Magistrato per il Po, un istituto ormai regolato da una legge speciale, poteri per coordinare tutta la complessa materia: per questa ragione penso che il provvedimento in esame sia da approvarsi e, personalmente, esprimerò il mio voto pienamente favorevole.

S A C C H E T T I. Anche il mio Gruppo voterà a favore di questo provvedimento.

Vi sono, certamente, alcuni punti che il Ministero dei lavori pubblici dovrà considerare attentamente per quanto attiene la attività del Magistrato per il Po in alcune zone, come l'insufficienza dei tecnici e di alcuni interventi, specie nella zona di Rovigo. Tutto sommato, però, riteniamo che questo provvedimento possa agevolare il compito che il Magistrato per il Po deve assolvere.

Anche se non tutti i problemi saranno risolti con questo disegno di legge, è importante, nel campo dell'Amministrazione pubblica, aver definito che al Magistrato per il Po spettano competenze che riguardano tutto il territorio nel quale il fiume scorre. Questo, secondo me, è un fatto positivo.

B A R D E L L I N I. Anche noi voteremo favorevolmente a questo disegno di legge. Conferendo più ampi poteri al Magistrato per il Po avremo la maggiore garanzia per una più organica e sollecita esecuzione delle opere, perchè avremo eliminato il dualismo esistente tra il Magistrato per il Po e gli altri organismi competenti per le diverse zone che il fiume percorre.

V A C C A R O. Anche io mi esprimo in senso favorevole a questo provvedimento.

Sono di una terra che purtroppo conosce il danno portato da Commissioni, Sottocommissioni, Comitati, per la mancanza di unitarietà di vedute e le inevitabili rivalità quando si tratta di prendere provvedimenti.

L'onorevole Presidente, che è della mia stessa regione, conosce questa situazione e sa che la legge a favore della Calabria non funziona come dovrebbe per carenza di concordi direttive.

Se con questo provvedimento potessimo eliminare, come certamente avverrà, gli inconvenienti di questo tipo, avremo già ottenuto un'ottima cosa: per queste ragioni dichiaro di essere favorevole alla sua approvazione.

A M I G O N I. Indubbiamente, il provvedimento in esame dovrebbe essere approvato; vi sono, però, alcune ragioni di perplessità.

Il fatto che si trasferiscano al Magistrato per il Po tutte le competenze anche per il lago di Garda e il Mincio, che sono collegati con l'Adige, mi pare che possa portare ad una situazione anormale.

Sono pertanto del parere che, pur essendo questo un disegno di legge che io stesso probabilmente approverò, sarebbe meglio che l'argomento fosse approfondito in seno ad un'apposita Sottocommissione per consentire a tutti noi di deciderci per quella che sarà la soluzione migliore.

S P A S A R I, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Il Governo è favorevole all'approvazione del disegno di legge così come esso è pervenuto dalla Camera dei deputati.

Prego pertanto il senatore Amigoni di non insistere nella sua proposta.

B U I Z Z A, *relatore*. Nei tempi andati (abbiamo celebrato il centenario dell'unità d'Italia l'anno scorso) la sponda sinistra del Po apparteneva alla Serenissima Repubblica di Venezia, al Regno Lombardo-Veneto, la sponda destra era invece dello Stato pontificio e dei ducati di Modena, Parma, eccetera.

Il Po veniva pertanto sistemato su tutte e due le sponde con argini e opere idrauliche che non avevano altro scopo se non quello di mandare l'acqua del fiume dalla riva destra a quella sinistra e viceversa; ciò ha causato situazioni che è facile immaginare.

L'istituzione del Magistrato per il Po ha avuto uno scopo solo: quello di mettere finalmente sotto il controllo di un'unica organizzazione amministrativa di studio, di collegamento, tutti i dati relativi non solo alle sponde o al fiume, ma a tutto il bacino imbrifero.

Tutte le eccezioni che si possono sollevare circa questo provvedimento mi pare cadano di fronte alla riconosciuta necessità di un'organizzazione che coordini tutti i lavori che si devono eseguire, li approvi e magari li esegua.

C R O L L A L A N Z A . Si può concepire un comitato tecnico del Magistrato per il Po che coordini tutti i progetti, ma andare più in là di questo lo ritengo un madornale errore.

B U I Z Z A , *relatore*. A me sembra che questa organizzazione sia assolutamente indispensabile. Pensate, ad esempio, al bacino del Mincio, che a monte del lago di Garda prende il nome di bacino del Sarca: esso ha sempre costituito un pericolo per la città di Mantova; perchè il Mincio, immettendo direttamente nel Po, avrebbe potuto allagare tutta la città. Oggi le opere effettuate hanno separato il Mincio dal suo collegamento con i laghi di Mantova; di modo che esso andrà nel Po come prima, ma saranno impediti gli allagamenti della città. Nel bacino del Sarca sono stati creati dei laghi artificiali; lo stesso lago di Molveno, da naturale, è stato trasformato in artificiale. Ora perchè tutto questo complesso non dovrebbe essere governato da chi governa il Po? Tutto il resto, cioè il bacino dell'Adige, resterebbe al Magistrato alle acque di Venezia, il quale ha il vantaggio di essere stato creato quattro o cinque secoli fa dalla Serenissima Repubblica veneta e di avere pertanto dati e notizie secolari sull'andamento dell'Adige.

C R O L L A L A N Z A . Ma in tal modo il Magistrato per il Po diventerà un Ministero! Invece di decentrare finiremo per accentrare.

G A I A N I . Per quanto riguarda il disegno di legge nel suo insieme siamo d'accordo, perchè pensiamo che affidare dei compiti chiari e precisi al Magistrato per il Po — compiti concernenti tutti i problemi che riguardano la sistemazione del fiume — sia saggio e necessario.

Vorrei però sollevare una questione. Non basta regolare, fissare e precisare i compiti del Magistrato; nè basta istituire, come stiamo facendo, un Ispettorato permanente presso il Genio civile di Rovigo. Qui si tratta di vedere se gli organi esecutivi delle decisioni, delle deliberazioni e degli orientamenti che verranno presi via via, sono idonei ad attuare i provvedimenti necessari. Ad esempio, per quanto riguarda il basso corso del Po, nella provincia di Rovigo, un tempo esistevano cinque sezioni idrauliche con cinque ingegneri e dieci geometri; attualmente queste sezioni sono state ridotte a tre, proprio nel momento in cui i problemi sono più difficili e complicati in seguito alle alluvioni del 1951: gli ingegneri sono stati anch'essi ridotti a tre, e i geometri a cinque o sei. Attualmente sono in attività sul Po una ventina di cantieri. Praticamente, il Genio civile di Rovigo non è in grado di svolgere un'attenta attività di controllo e di direzione delle opere che vengono effettuate lungo le sponde del Po; e altrettanto si potrebbe dire per il Canal Bianco, dove quattordici o quindici cantieri sono in attività, con solo un ingegnere e due geometri.

Quindi, discutendo il provvedimento, dobbiamo rivolgere al Governo una calda raccomandazione perchè tutti gli organici del Genio civile delle varie provincie interessate siano adeguati e forniti di un numero di tecnici sufficiente per affrontare e risolvere tutti i problemi di quelle zone.

Dobbiamo poi rilevare che siamo in una fase in cui si parla molto di programmazione economica, di piani di sviluppo, di visioni d'insieme dei problemi tecnici ed economici, di determinati indirizzi di sviluppo economico. Ora l'articolo 2 del disegno di

legge prevede che il presidente del Magistrato per il Po ha facoltà di fare intervenire di volta in volta alle adunanze, quali esperti con voto consultivo, per la trattazione di speciali problemi, tecnici anche non appartenenti alle Amministrazioni dello Stato. Io penso che questo non sia sufficiente: bisogna prevedere anche la possibilità di convocare rappresentanti degli enti locali, perchè le scelte tecniche non sono certo a questi indifferenti. Se noi pensiamo all'istituzione dell'Ente Regione, con funzioni programmatiche, non possiamo non riconoscere che le scelte tecniche non sono distaccate dal problema dello sviluppo economico nel suo insieme. Nel caso in esame esistono i problemi dell'irrigazione, della navigazione, dello sviluppo dell'energia elettrica; ragione per cui sarebbe il caso di aggiungere, a quanto previsto dalla citata norma dell'articolo 2, anche la partecipazione alle adunanze di rappresentanti, come dicevo, degli enti locali.

Porto un esempio di quanto affermo: è stata insediata una Commissione incaricata di studiare la sistemazione del delta e del basso corso del Po, con la partecipazione di tecnici tedeschi e olandesi. Questa Commissione non deve sentire l'opinione delle popolazioni interessate? Non deve valersi della collaborazione di coloro che da decenni, anzi da secoli, vivono lungo il corso del Po? Anche il Ministro Zaccagnini era stato, a suo tempo, del mio stesso avviso.

Questi sono i motivi per i quali io ritengo che sia necessaria l'inclusione dei rappresentanti degli enti locali, specialmente per quanto si riferisce alle provincie (ed alle regioni che stanno per essere costituite), tra gli organi che il Magistrato per il Po può consultare nell'espletamento delle sue funzioni.

S P A S A R I, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Desidero, anzitutto, rilevare che il Magistrato per il Po, in tre anni di attività, ha corrisposto pienamente ai compiti che gli sono stati assegnati e la sua opera si è dimostrata di grande utilità ed efficacia: si ritiene, tuttavia, necessario integrare le attuali disposizioni al fine di

perfezionare l'ordinamento delineato nel 1958. Donde l'opportunità del presente disegno di legge, che ritengo possa essere senz'altro approvato nel testo pervenutoci dall'altro ramo del Parlamento. Il provvedimento in questione, infatti, è stato già ampiamente discusso dalla Camera dei deputati e, pertanto, secondo il Governo, non sembrerebbero necessarie ulteriori modificazioni del testo.

Per quanto si riferisce all'obiezione sollevata dal senatore Crollanza, è necessario tener presente che si è ritenuto opportuno deferire i vari compiti, precedentemente dispersi tra diversi uffici, al Magistrato del Po soprattutto per ottenere un'unità di visione e di azione: d'altra parte è bene ricordare che già altri colleghi hanno riconosciuto l'inopportunità di uno spezzettamento delle competenze e degli interventi in questo settore.

Il senatore Gaiani, poi, ha segnalato l'insufficienza del personale negli organi esecutivi del Genio civile; a tale riguardo, posso assicurare che verranno date disposizioni per una sempre maggiore efficienza di questi Uffici.

Per quanto si riferisce, infine, alla proposta fatta di inserire tra gli organi che il Magistrato per il Po può consultare anche i rappresentanti degli enti locali, faccio osservare che, nel caso che tale proposta venisse accolta, sarebbe necessario rinviare il disegno di legge alla Camera dei deputati per l'ulteriore approvazione, con la conseguente perdita di tempo; d'altra parte già da tempo è riconosciuta da qualsiasi organismo, nell'interesse della collettività, la necessità di sentire il parere di detti rappresentanti.

Mi pare, pertanto, che non sia il caso di modificare in tal senso il testo del disegno di legge trasmessoci dalla Camera dei deputati.

G A I A N I. Non vedo per quale motivo non si possano aggiungere alla fine del terzo comma dell'articolo 2 le parole « nonchè i rappresentanti degli enti locali interessati »!

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Potrei piuttosto accogliere una raccomandazione affinché il Ministero solleciti attraverso una circolare sia il Magistrato per il Po che i vari Provveditorati alle opere pubbliche a sentire il parere dei rappresentanti degli enti locali.

A M I G O N I . Per quanto io sia sempre perplesso sull'opportunità di approvare così rapidamente il presente disegno di legge, dichiaro di non insistere nella mia proposta di nominare una Sottocommissione per un più approfondito studio del disegno di legge stesso.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo ora all'esame e alla votazione degli articoli, di cui do lettura:

Art. 1.

L'articolo 1, n. 2), della legge 12 luglio 1956, n. 735, come risulta modificato dall'articolo 1 della legge 18 marzo 1958, n. 240, è sostituito dal seguente:

« 2) assume tutti i compiti spettanti al cessato circolo di ispezione per il Po, nonché quelli spettanti al Magistrato alle acque di Venezia, al Provveditorato alle opere pubbliche per il Trentino-Alto Adige ed agli altri Provveditorati alle opere pubbliche aventi competenza nelle Regioni lungo il corso del Po e dei suoi affluenti per le opere idrauliche, classificate e non classificate, per le opere di bonifica idraulica ed irrigua, per le opere di sistemazione dei bacini montani, per quelle relative alla navigazione interna in tutto il bacino imbrifero del Po, compreso il suo delta, nonché per ogni altra opera che comunque possa interessare il regime idraulico del Po, del suo delta e dei suoi affluenti ».

D E U N T E R R I C H T E R . Sono contrario all'articolo in esame: mi sembra che esso, così come è formulato, porterà ad una grave confusione di poteri fra il Magi-

strato per il Po, il Magistrato alle acque di Venezia ed il Provveditorato alle opere pubbliche per il Trentino-Alto Adige. Stando alla lettera dell'articolo, quest'ultimo verrebbe quasi completamente privato delle sue attuali competenze.

Mi oppongo decisamente, pertanto, alla determinazione della competenza del Magistrato per il Po contenuta in questo articolo: tale competenza potrebbe essere decisa d'accordo tra i diversi organismi interessati.

Bisognerebbe almeno modificare il testo in esame specificando chiaramente che i compiti assunti dal Magistrato per il Po e sottratti agli altri provveditorati si intendono limitati agli affluenti del bacino del Po.

Z E L I O L I L A N Z I N I . Ma è evidente che tutte le considerazioni testè fatte dal senatore De Unterrichter saranno state esaminate, a suo tempo, anche dai Ministri che hanno presentato il disegno di legge!

Non comprendo, pertanto, in vista di che cosa si vogliono proporre delle modifiche al testo concordato...

D E U N T E R R I C H T E R . In vista di un buon ordine amministrativo.

Z E L I O L I L A N Z I N Iinceppando l'iter di un provvedimento che, al contrario, dovrebbe essere approvato con la massima sollecitudine, perchè altrimenti il corso del Po non potrà mai essere regolato.

D E U N T E R R I C H T E R . Insisto nella mia opposizione all'articolo, ma prego comunque l'onorevole Sottosegretario di Stato di dichiarare espressamente che le competenze sottratte ai provveditorati alle opere pubbliche ed al Magistrato alle acque di Venezia sono soltanto quelle riguardanti opere che interessano direttamente il regime idraulico del Po, del suo delta e dei suoi affluenti.

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Riaffermo senz'altro

che le competenze in questione riguardano esclusivamente il regime idraulico del Po, del suo delta e dei suoi affluenti, come del resto è detto alla fine dell'articolo che stiamo discutendo.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 1.

(È approvato).

Art. 2.

Sono chiamati a far parte del Comitato tecnico-amministrativo del Magistrato per il Po, in sostituzione dei funzionari preveduti dall'articolo 3, primo comma, lettera a), della legge 12 luglio 1956, n. 735, modificato con l'articolo 3 della legge 18 marzo 1958, n. 240, un rappresentante, con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale, della direzione generale delle acque e degli impianti elettrici presso il Ministero dei lavori pubblici, e delle direzioni generali della bonifica e della colonizzazione e dell'economia montana e delle foreste presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Sono altresì chiamati a far parte del predetto Comitato, il provveditore alle opere pubbliche di Trento, un rappresentante dell'Ispettorato generale per la motorizzazione civile ed i trasporti in concessione presso il Ministero dei trasporti, competente per la navigazione interna, con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale, un rappresentante del Ministero del tesoro, con qualifica non inferiore a quella di direttore di divisione e due esperti scelti tra i docenti universitari di materie idrauliche attinenti all'attività dell'Istituto.

Il presidente del Magistrato per il Po ha facoltà di fare intervenire di volta in volta alle adunanze, quali esperti con voto consultivo, per la trattazione di speciali problemi, tecnici anche non appartenenti alle Amministrazioni dello Stato.

Gli ispettori compartimentali agrari intervengono in qualità di esperti alle adunanze del Comitato tecnico-amministrativo del Magistrato per il Po ed hanno voto de-

liberante nelle pronunce relative alle opere pubbliche di bonifica idraulica ed irrigua ricadenti nei compartimenti agrari di rispettiva competenza.

Alle riunioni del Comitato tecnico-amministrativo sono invitati a partecipare: a) un rappresentante, con qualifica non inferiore a quella di ispettore generale, della direzione generale delle fonti di energia e dell'industria di base presso il Ministero dell'industria e del commercio, quando si trattino argomenti che interessano la materia di competenza di detta direzione generale; b) il competente soprintendente alle belle arti, quando si trattino argomenti che interessano la tutela artistica e del paesaggio; c) i rappresentanti dei consorzi di navigazione interna, allorchè vengano trattati problemi che riguardano la specifica competenza.

(È approvato).

Art. 3.

Il terzo comma dell'articolo 5 della legge 12 luglio 1956, n. 735, quale è stato modificato con l'articolo 5 della legge 18 marzo 1958, n. 240, è sostituito dal seguente:

« Il presidente del Magistrato per il Po, con proprio decreto e sentito l'organo consultivo competente, approva, in attuazione dei programmi preveduti dal comma precedente, i progetti per lavori, forniture o prestazioni fino all'importo di lire 500 milioni e provvede, ove occorra, all'approvazione dei contratti e alla concessione dei lavori. Quando l'importo dei lavori superi i 100 milioni ed all'esecuzione si intenda provvedere in economia, mediante appalto a trattativa privata ovvero con il sistema della concessione, l'approvazione deve essere preceduta da autorizzazione ministeriale ».

(È approvato).

Art. 4.

L'articolo 6 della legge 12 luglio 1956, n. 735, modificato con l'articolo 7 della leg-

ge 18 marzo 1958, n. 240, è sostituito dal seguente:

« Il Comitato tecnico-amministrativo del Magistrato per il Po è competente a pronunciarsi per le materie attribuite al Magistrato stesso, negli stessi casi, con gli stessi limiti e con la stessa efficacia preveduti dall'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1955, numero 1534.

Tuttavia nei casi di cui al n. 1) del citato articolo 17, il limite superiore della competenza per valore è elevato a lire 500 milioni ».

(È approvato).

Art. 5.

Sono trasferite al Magistrato per il Po, nell'ambito della sua competenza territoriale, le attribuzioni:

a) che rimangono tuttora affidate ai prefetti dagli articoli 2, 57 a 59, 93 a 96 e 101 del testo unico sulle opere idrauliche, approvato con il regio decreto 25 luglio 1904, n. 523, e dagli articoli 42, 45, 46, 49, 51 e 57 del regio decreto 11 luglio 1913, n. 959;

b) che sono affidate al Ministero dei lavori pubblici dall'articolo 40, lettera b) della legge 2 gennaio 1910, n. 9, dall'articolo 2 del regio decreto 19 novembre 1921, n. 1688, e dagli articoli 41, 43, 46 e 48 del regio decreto 11 luglio 1913, n. 959.

(È approvato).

Art. 6.

Le disposizioni contenute negli articoli 3 e 4 della presente legge si applicano anche alle opere pubbliche di bonifica e di sistemazione dei bacini montani affidate al Magistrato per il Po ai sensi del precedente articolo 1.

(È approvato).

Art. 7.

Ad uno degli ispettori generali del Genio civile assegnati al Magistrato per il Po

è affidato il compito di vigilare sulle zone direttamente interessate dalle arginature maestre del Po, a partire, da monte, dal ponte ferroviario-stradale di Ostiglia-Revere al delta compreso. Il predetto ispettore generale ha sede in Rovigo.

(È approvato).

Art. 8.

La Sezione autonoma del Genio civile istituita in Parma con decreto reale 17 settembre 1925, con l'incarico di provvedere alla gestione del servizio e dei lavori sperimentali di sistemazione del Po a via navigabile è soppressa ed è, in sua sostituzione, istituito l'Ufficio speciale del Genio civile per il Po con sede in Parma.

L'Ufficio speciale per il Po provvede alla esecuzione di tutte le opere idrauliche e di navigazione da eseguire esclusivamente entro l'alveo del Po comprese quelle necessarie al dragaggio ed alla segnalazione della rotta di navigazione lungo tutto il corso del fiume.

(È approvato).

Comunico che è stato presentato dai senatori Gaiani e Sacchetti il seguente ordine del giorno:

« La 7^a Commissione del Senato, discutendo il disegno di legge n. 1986, invita il Ministro dei lavori pubblici a dare disposizioni affinché, in relazione all'articolo 2 del disegno di legge, il Presidente del Magistrato per il Po convochi di volta in volta anche i rappresentanti degli enti locali interessati ».

S P A S A R I , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Dichiaro di accettare senz'altro l'ordine del giorno presentato dai senatori Gaiani e Sacchetti.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti l'ordine del giorno, accettato dal Governo.

(È approvato).

7^a COMMISSIONE (Lav. pub., trasp., poste e tel., mar. merc.) 109^a SEDUTA (3 ottobre 1962)

Passiamo ora alla votazione finale del disegno di legge.

DE U N T E R R I C H T E R . Dichiaro che voterò contro il disegno di legge nel suo complesso, in quanto non è stata accolta la mia richiesta di precisare esattamente l'attribuzione di competenze stabilita nell'articolo 1.

P R E S I D E N T E . Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

(È approvato).

La seduta termina alle ore 13,15.

Dott. MARIO CARONI

Direttore gen. dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari